MISURE SPECIALI PER LA TUTELA DEI MINORI



150

10. MINORI DI MINORANZA ETNICHE: I MINORI ROM, SINTI **E CAMMINANTI**

- 80. Il Comitato ONU raccomanda che l'Italia:
- (a) sospenda lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti delle comunità nomadi e le ordinanze del 30 maggio 2008;
- (b) elabori e adotti, con la partecipazione delle comunità interessate, un piano di azione a livello nazionale che promuova la reale integrazione sociale della comunità Rom in Italia, tenendo conto della delicata situazione dei minori, in particolare in termini di salute e istruzione:
- (c) destini risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate, al fine di garantire il miglioramento sostenibile delle condizioni socio-economiche dei minori Rom;
- (d) adotti misure adeguate per contrastare pratiche dannose quali i matrimoni precoci;
- (e) elabori linee guida incisive e fornisca ai funzionari pubblici la formazione adeguata al fine di migliorare la comprensione della cultura Rom e prevenire una percezione stereotipata e discriminatoria dei minori appartenenti a tale etnia;(f) ratifichi la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie

CRC/C/ITA/CO/3-4, 31 ottobre 2011, punto 80

In Italia si stima una presenza di rom, sinti e camminanti tra i 130.000 e i 170.000. Si tratta di circa lo 0,25% della popolazione italiana, una delle percentuali più basse d'Europa¹²⁴. Molti sono minori¹²⁵. Circa la metà sono cittadini italiani; il 20-25% proviene da altri Stati dell'UE (per lo più dalla Romania) e il resto da paesi non UE (soprattutto ex Jugoslavia). Tra quanti non hanno il permesso di soggiorno molti sono apolidi di fatto: molti minori rom, pur essendo nati e cresciuti in Italia (ciò vale almeno per 15.000 di loro)126, non sono citta-

¹²⁴ Cfr. Consiglio d'Europa, Roma and Travellers, Number of Roma and Travellers in Europe, July 2008.

¹²⁵ Secondo le stime di Opera Nomadi il 60% ha meno di 18 anni e di questi il 30% ha meno di 5 anni, il 47% ha dai 6 ai 14 anni e il 23% tra i 15 e i 18 anni. La percentuale dei minori rom e sinti al di sotto dei 16 anni (45%) è tre volte superiore rispetto alla media nazionale (15%) per lo stesso gruppo di età. Cfr. Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti Umani del Senato della Repubblica, Rapporto Conclusivo dell'indagine sulla condizione di rom, sinti e camminanti in Italia, 9 febbraio 2011, pp. 17-18 e p. 45. 126 Ivi, p. 23.

dini italiani¹²⁷; ma allo stesso tempo, proprio per essere nati e cresciuti in Italia, difficilmente ottengono lo status di cittadino del paese di origine dei propri genitori. Questa condizione di apolidia *de facto* non sempre è sufficiente a ottenere il riconoscimento dello status di apolide *de jure*, in quanto l'attuale normativa rende difficile accedere sia all'accertamento in via

amministrativa che a quello in via giudiziaria e

nella valutazione delle domande spesso sono

adottati criteri molto restrittivi.

Nonostante alcune buone prassi, l'Italia è tuttora oggetto di numerose critiche da parte delle istituzioni internazionali¹²⁸. La politica dei campi nomadi, con poche eccezioni, non esiste in altri Paesi europei. La precarietà delle condizioni abitative e l'emarginazione fisica e sociale precludono il pieno godimento dei diritti dei minori rom e sinti, inclusi quelli all'istruzione e alla salute. A tutt'oggi continuano gli sgomberi e i trasferimenti forzati delle comunità rom dagli insediamenti "abusivi" in cui vivono¹²⁹. Nella maggior parte dei casi chi subisce lo sgombero non riceve alcuna sistemazione alloggiativa alternativa¹³⁰. Tra le persone sgomberate vi è un'alta presenza di minori, costretti ad abbandonare in pochissimo tempo la propria casa e le proprie cose e a interrompere la freguenza scolastica. Secondo le informazioni raccolte da una delle associazioni del Gruppo CRC131, in alcuni casi alle donne rom sgomberate sarebbe stata imposta la sottoscrizione di Una ricerca condotta nel 2011 a Bari, Napoli, Roma, Bolzano e Milano, indica che i rom e i sinti sono il 10,4% dei bambini residenti nelle case famiglia visitate, laddove i rom e i sinti sono solo lo 0,2% della popolazione totale. La ricerca rileva che i rom sono spesso considerati incapaci di fare i genitori e raramente sono intraprese azioni mirate a incoraggiare il reinserimento del bambino nella propria famiglia¹³³.

Pochissimi sono i minori rom e sinti scolarizzati, soprattutto tra gli stranieri. Secondo una recente stima, sarebbero almeno 20.000 i rom sotto i dodici anni, per lo più romeni e jugoslavi, che evadono l'obbligo scolastico e si stima che "i restanti coetanei Rom e Sinti siano in un generalizzato ritardo didattico di non meno di tre anni"134. Gli alunni rom, sinti e camminanti iscritti a scuola sono diminuiti: gli iscritti nell'anno scolastico 2011/2012 sono 11.899, il numero più basso degli ultimi cinque anni¹³⁵. Ciò dipende anche da condizioni oggettive come la lontananza fisica dei "campi" dalle scuole, il collegamento affidato a scuolabus "speciali" riservati ai minori rom che, per raggiungere tutti i campi, spesso accompagnano i bambini a scuola con grande ritardo e li prelevano con notevole anticipo e le discriminazioni di cui sono vittime i minori rom e sinti a scuola136.

un documento in cui si legge: "Confermo che sono stata informata che se non sarò in grado di garantire ai miei figli un luogo di dimora salubre e sicuro [...] la Pubblica Autorità, ai sensi dell'art. 403 del Codice Civile, dovrà intervenire a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia per il loro immediato collocamento in luogo sicuro..." 132.

¹²⁷ Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 92 del 5 febbraio 1992, la cittadinanza italiana viene concessa solamente a chi, nato sul suolo italiano, risieda ininterrottamente in Italia fino al compimento del diciottesimo anno di età e ne faccia richiesta entro un anno dal raggiungimento della maggiore età. Uno degli ostacoli maggiori è la dimostrazione della residenza legale continuativa, ad esempio perché la pubblica amministrazione nega il diritto all'iscrizione anagrafica a chi pone la roulotte su un terreno di sua proprietà o a chi abita in un campo abu-

¹²⁸ European Roma Rights Center, Il paese dei campi. La segregazione razziale dei Rom in Italia, Carta, Roma 2000.

¹²⁹ Soltanto nella città di Roma dal 31 luglio 2009 alla fine di marzo del 2013 sono stati effettuati 515 sgomberi di campi informali per un costo stimato di euro 7.000.000. Cfr. Associazione 21 luglio, Rapporto divulgativo sul piano degli sgomberi del Comune di Roma, 24 agosto 2012.

¹³⁰ Il Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale ha "deplorato gli sgomberi mirati delle comunità rom e sinte che hanno avuto luogo a partire dal 2008 sulla base della dichiarazione dell'emergenza nomadi" rilevando come "a seguito degli sgomberi forzati molte famiglie rom o sinte si siano ritrovate senzatetto". CERD, Osservazioni conclusive per l'Italia, 9 marzo 2012.

¹³¹ Associazione 21 Luglio.

¹³² Alcuni minori rom sarebbero stati sottratti alle loro famiglie e collocati in strutture socio-assistenziali del Comune di Roma. Associazione 21 luglio, Rapporto divulgativo sul piano degli sgomberi del Comune di Roma, cit., p. 2.

¹³³ Osservazione, La tutela dei diritti dei bambini rom nel sistema italiano di protezione dei minori, Marotta e Cafiero editori, Napoli 2013,

¹³⁴ Commissione Straordinaria per la promozione e la tutela dei Diritti Umani, Rapporto Conclusivo dell'indagine sulla condizione di rom, sinti e camminanti in Italia, cit., p. 61.

¹³⁵ Cfr. Comunicato stampa Miur-Fondazione ISMU del 14.3.2013 sul Rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana, Anno scolastico 2011/2012.

¹³⁶ Sulla condizione dei minori rom a Roma cfr. Associazione 21, Rom(a) Underground, Libro bianco sulla condizione dell'infanzia rom a Roma.



Le condizioni di disagio ed emarginazione favoriscono il coinvolgimento dei minori in attività illegali, ma è altrettanto vero che si assiste a una sovrarappresentazione dei minori di origine rom nel sistema della giustizia minorile¹³⁷. In Italia i giovani rom e sinti sono sottoposti alla detenzione – soprattutto in custodia cautelare – molto più frequentemente dei loro coetanei italiani.

In attuazione della Comunicazione 173/2011¹³⁸ della Commissione al Parlamento europeo nella quale si chiede agli Stati membri di adoperarsi con misure concrete e specifiche per l'attuazione concreta dei diritti della comunità rom, in Italia è stata elaborata la "Strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e caminanti", approvata il 24 febbraio 2012 dal Consiglio dei Ministri¹³⁹. Obiettivo generale è "promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità rom, sinti e camminanti nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali"140. In particolare per i minori, si afferma che, al fine di elaborare un intervento efficace a favore dei minori rom e sinti, "è auspicabile un approccio globale, che non separi artificiosamente i temi della scolarizzazione, delle soluzioni abitative in ambienti decorosi, della valorizzazione delle specificità culturali, della salute, del tempo libero e dell'integrazione degli adulti di riferimento" 141. Uno dei punti della strategia riguarda la riconversione dei fondi destinati alla gestione dell""emergenza nomadi", ma non ancora impegnati (circa 15 milioni di euro), per progetti di inclusione sociale che assicurino il diritto all'alloggio, al lavoro, all'istruzione e alla salute per la popolazione rom in Italia¹⁴².

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

- 1. Al Ministero dell'Interno e Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione di assicurare l'attuazione e il monitoraggio della Strategia Nazionale d'inclusione dei rom, in particolare abbandonando l'approccio emergenziale, prevalentemente sorretto dalla logica della sicurezza e del controllo, e destinando le risorse economiche legate alla dichiarazione dello stato di emergenza in favore di interventi di inclusione sociale di medio-lungo periodo;
- 2. Al **Governo** e agli **Enti Locali** di perseguire il definitivo superamento dei "campi nomadi" attraverso una politica abitativa tesa all'integrazione;
- 3. Al **Ministero dell'Interno** di risolvere, di concerto con Prefetture, Questure, Rappresentanze diplomatiche, la questione degli "apolidi di fatto" attraverso la concessione della cittadinanza italiana o favorendo comunque la loro regolarizzazione.

¹³⁷ L. Basilio, Dal campo al carcere: la ghettizzazione dei minori rom e sinti in Italia, in G. Campesi, L. Re, G. Torrente, a cura di, Dietro le sbarre e oltre. Due ricerche sul carcere in Italia, L'Harmattan Italia, Torino 2009.

¹³⁸ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52011 DC0173:it:NOT.

¹³⁹ www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0251_STRATEGIA_ITALIANA_ROM_PER_MESSA_ON_LINE.pdf 140 lbidem, p.23

¹⁴¹ Ibidem, p. 56.

¹⁴² In tal senso, è importante sottolineare che alcuni giorni prima della consegna da parte Governo italiano alla Commissione europea della Strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e camminanti sarebbe stato presentato dal Governo il ricorso contro la sentenza n.6050 del Consiglio di Stato del 16 novembre 2011 che ha annullato il D.P.C.M. 21/5/2008 dichiarativo dello stato di "emergenza nomadi. Il 26 marzo 2013 è iniziato l'iter della Corte di Cassazione che emanerà la sua decisione entro 60 giorni.